

IL BENESSERE EQUO
E SOSTENIBILE
NELLA PROVINCIA DI

RIMINI

2015



**PROVINCIA
DI RIMINI**



SISTAN



UPI



CUSPI

Lo studio del Benessere equo e sostenibile territoriale è la nuova importante sfida concettuale e operativa della statistica ufficiale che la rete del Sistan ha voluto raccogliere: questa pubblicazione rappresenta un ulteriore avanzamento del progetto "Bes delle province" sviluppato in stretta collaborazione tra CUSPI, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane, e Istat.

Il progetto, che consolida, sviluppa ed estende i risultati dell'iniziativa pilota realizzata nella provincia di Pesaro e Urbino, è volto a produrre misure statistiche per la valutazione del Bes nei territori di area vasta.

La strategia è quella della massima valorizzazione delle fonti statistiche ufficiali e pubbliche e dei giacimenti informativi della Pubblica Amministrazione e degli Enti locali, in particolare le Province e Città Metropolitane.

L'obiettivo è costruire un sistema informativo ampio e aggiornabile nel tempo senza oneri eccessivi.

In questo contesto, la ricerca prosegue in direzione della scelta di indicatori di qualità adeguata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e nello stesso tempo utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione sociale dell'attività degli Enti che gestiscono e gestiranno l'area vasta.

Nel 2015 Bes delle province si consolida in Sistema Informativo Statistico e si completa con nuove informazioni, ulteriori e diverse rispetto a quelle esposte nelle pagine che seguono, che per la prima volta vengono messe a disposizione sul web.

La pubblicazione di quest'anno si arricchisce di una analisi di quadro nazionale e di una ampia documentazione metodologica sui risultati finora raggiunti dal progetto.

Anche i "profili di benessere equo e sostenibile" sviluppati nei fascicoli provinciali si presentano con un nuovo formato che offre spazio a commenti più ampi, maggiormente orientati alla valutazione dei punti di forza e di debolezza, dei rischi e delle opportunità dei territori, sposando una chiave di lettura che connette la valutazione del Bes di un territorio alle esigenze informative di base per la *governance* dello sviluppo territoriale.

Prosegue inoltre, e si accresce, l'impegno degli Uffici di Statistica aderenti alla Rete di progetto, con il supporto dell'Istat, per lo sviluppo degli *indicatori specifici* necessari a completare il sistema informativo.

Un'esperienza che dimostra come lo spirito di collaborazione che dovrebbe animare tutti i nodi del Sistan può consolidarsi in concreta prassi di lavoro e concorrere a rafforzare la funzione statistica territoriale anche e soprattutto a beneficio degli Enti di appartenenza degli Uffici, oltre che della comunità locale.

Prefazione

Lo studio del Benessere Equo e Sostenibile territoriale costituisce un filone di studio della statistica ufficiale e della rete Sistan strategicamente significativo: la nuova edizione del “Bes delle province” testimonia come la cooperazione tra i vari nodi della rete statistica italiana consenta di raggiungere risultati importanti che si rafforzano e consolidano nel tempo. Questo progetto, infatti, è stato sviluppato grazie alla stretta collaborazione tra Cuspi, Coordinamento degli Uffici di Statistica delle Province Italiane e Istat.

Nato da un’iniziativa pilota della Provincia di Pesaro e Urbino, quest’anno il progetto vede coinvolti 25 enti di area vasta tra Province e Città metropolitane, nuova realtà istituzionale operativa dal 1 gennaio 2015. La permanenza nel progetto delle Città metropolitane che sono subentrate alle Province testimonia come la conoscenza di dati strutturati sul sistema dei vincoli, delle risorse e delle potenzialità di un territorio è comunque indispensabile alla governance territoriale di area vasta a prescindere dalla sua configurazione istituzionale.

Lo scopo di questo lavoro, infatti, lo ricordiamo, è quello di fornire indicatori di qualità elevata, coerenti con il quadro teorico nazionale e internazionale e, nello stesso tempo, utili a cogliere le specificità locali, approntando una solida base informativa per la programmazione e la rendicontazione dell’attività degli Enti di area vasta.

La presente pubblicazione costituisce uno degli output pianificati: infatti parallelamente la rete territoriale di progetto sta lavorando all’individuazione ed elaborazione di indicatori specifici rappresentativi dell’attività degli Enti nel governo di area vasta utili per valutarne l’azione sul benessere dei cittadini. Allo scopo è in corso di predisposizione un sistema informativo interrogabile su web di libero accesso, in modo da permettere ad amministratori e cittadini di disporre di informazioni sufficientemente analitiche sulla realtà locale di interesse, nelle sue diverse dimensioni e dinamiche.

Quest’anno l’Onu ha indicato come tema di riferimento per le celebrazioni della Seconda Giornata Mondiale della Statistica “better data, better lives”. Crediamo che a livello locale questo lavoro rappresenti un significativo passo in questa direzione: valorizzando i dati statistici di fonte ufficiale disponibili a livello territoriale, sviluppando quelli provenienti dai giacimenti informativi interni alle amministrazioni, rafforzando la prassi di lavoro a rete e, infine, restituendo alla collettività uno strumento di conoscenza agevolmente fruibile e di facile riuso.

Raffaele Malizia

Direttore per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (Istat)

Piero Antonelli

Direttore generale dell’Upi

Veronica Nicotra

Segretario generale dell’Anci



Introduzione

Il presente fascicolo è parte di una pubblicazione coordinata che analizza i principali indicatori di Benessere equo e sostenibile per 25 province Italiane.

Gli indicatori del Bes contenuti in queste pagine sono stati selezionati in coerenza e continuità con l'iniziativa promossa a livello nazionale da Cnel e Istat e rappresentano un ulteriore sviluppo dei risultati dello studio progettuale sul Bes delle province promosso dalla Provincia di Pesaro e Urbino con l'Istat. Alla prima estensione del progetto del 2014, hanno aderito 21 province; le stesse hanno anche partecipato allo studio di fattibilità per l'introduzione di *indicatori specifici* che tengono conto delle specifiche funzioni svolte dal governo di area vasta e rispondono in maniera più pertinente ed efficace alle esigenze informative proprie di questo livello territoriale. In questa edizione alcuni indicatori sono stati eliminati e pochi altri riclassificati in modo più coerente nel tema o nella dimensione o ne è stato rettificato il valore.

Si tratta di una base informativa che sarà necessario continuare a testare e affinare nel tempo anche tenendo conto dei paralleli sviluppi di altri progetti sul Bes in corso a livello nazionale e territoriale.

La pubblicazione è pensata anche per informare e suscitare il dibattito circa le dinamiche sociali e culturali che interessano i territori, soprattutto nell'attuale delicata fase in cui è in atto un ripensamento complessivo dell'architettura istituzionale del governo locale. Essa rappresenta un ulteriore passo di un disegno progettuale che si arricchisce quest'anno con la produzione di una analisi a livello nazionale, e che troverà un ulteriore avanzamento nei prossimi mesi quando ai dati qui riportati si aggiungeranno gli indicatori in serie storica e – progressivamente – *gli indicatori specifici* delle Province e Città Metropolitane aderenti al progetto. Si popolerà così un sistema informativo statistico ampio, aggiornabile nel tempo e fondato su quei criteri di affidabilità, oggettività e tempestività che, per definizione, caratterizzano la statistica ufficiale.

La documentazione metodologica, i metadati sull'informazione prodotta e diffusa e il set di indicatori calcolati sono consultabili sul sito dedicato: www.besdelleprovince.it

Comitato di Coordinamento del Progetto CUSPI e Istat

Indice

Organizzazione del progetto	pag. 4
Un progetto a rete in rete	pag. 5
La progettazione degli indicatori	pag. 6
Le esigenze informative	pag. 7
Gli indicatori proposti	pag. 8
Il profilo strutturale della provincia di Rimini	pag. 10
Gli indicatori proposti	pag. 11
Come si leggono i dati	pag. 12
Le dimensioni del Bes	
Salute	pag. 14
Istruzione e formazione	pag. 16
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	pag. 18
Benessere economico	pag. 20
Relazioni sociali	pag. 22
Politica e istituzioni	pag. 24
Sicurezza	pag. 26
Paesaggio e patrimonio culturale	pag. 28
Ambiente	pag. 30
Ricerca e Innovazione	pag. 32
Qualità dei servizi	pag. 34
Glossario	pag. 36
Gruppi di lavoro	pag. 43



Le Province e le Città Metropolitane aderenti, anno 2015

- 25 Uffici di statistica locali in 14 regioni
- 17 Sedi territoriali Istat
- 115 Referenti di progetto
- Un Comitato di coordinamento nazionale CUSPI-Istat
- Un Nucleo di supporto tecnico metodologico Istat
- 14 Gruppi di lavoro territoriali Istat-Enti di area vasta

Il web 2.0 come opportunità per fare sistema

La forte interconnessione dei nodi della rete è resa possibile dalle opportunità offerte dalla piattaforma di social network del nuovo Portale del Sistan dove è attiva la community di progetto, uno spazio on line pensato per favorire la circolazione di informazioni utili e la condivisione di contenuti, ma anche dalle nuove modalità di interazione a distanza offerte dagli strumenti di webmeeting e webconference.

Il sito www.besdelleprovince.it, dedicato al progetto, è il contenitore privilegiato dove è possibile consultare tutti i documenti che illustrano i risultati dello studio svolto e le informazioni sulle attività in progress.

Un progetto in rete per conoscere il territorio utilizza il sito internet come strumento informativo ed ha tipicamente caratteristiche di funzionalità complesse, che la tecnologia web e la rete telematica garantiscono generando un formato ed un modello realizzato secondo i nuovi standard richiesti dalle normative in vigore. Si tratta infatti di un sistema di front-office per la consultazione di dati relativi al territorio in formato digitalizzato.

Informare sul territorio attraverso un sistema dinamico unisce le esigenze conoscitive e statistiche in un'unica visione specializzata che permette di offrire agli utenti aree di consultazione di natura diversa che sono trasversali a qualsiasi tipo di programmazione tecnica e/o politica.

Il sito www.besdelleprovince.it espone sia la documentazione metodologica, sia i metadati delle analisi correnti 2015 e di quelle passate (2013 e 2014), nonché i dati delle pubblicazioni sin qui realizzate nell'ambito del progetto.

Sul sito sono esposti costanti aggiornamenti del lavoro che si sta svolgendo per l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* in particolare i metadati degli archivi relativi agli indicatori stessi. Sullo stesso sito saranno inoltre progressivamente esposti gli *indicatori specifici* calcolati nell'ambito del progetto.



Misurare stato, livello e dinamiche del Bes della comunità locale

Il Bes delle province è un approccio globale e locale al tempo stesso: le definizioni e le misure del Bes individuate a livello nazionale costituiscono il primo pilastro del set informativo. La coerenza con il quadro nazionale di riferimento è il requisito irrinunciabile per individuare i punti di forza su cui far leva per lo sviluppo del territorio e per mettere in luce i punti di debolezza da fronteggiare con politiche appropriate.

Valutare il contributo dell'azione dell'Ente locale al Bes del territorio

Una vera rendicontazione sociale consiste in un'accurata analisi del contesto di riferimento e, soprattutto, nel mettere in luce la rilevanza e l'appropriatezza degli interventi.

Inoltre, alla luce delle recenti modifiche normative, le amministrazioni pubbliche sono chiamate ad avvalersi di strumenti per la misurazione delle proprie performance amministrative e finanziarie: l'individuazione e il calcolo degli *indicatori specifici* costituisce un utile contributo in questa direzione.

Con questo intendimento, sia gli "*altri indicatori generali*" che gli *indicatori specifici* sono stati individuati tenendo ben in considerazione le attività e il funzionamento degli Enti, a partire dalla valutazione tassonomica di funzioni e servizi. La metodologia, estesa a tutti gli Enti partecipanti al progetto, ha posto in evidenza l'esistenza di esigenze informative e di basi dati tendenzialmente comuni alle Amministrazioni di area vasta.

Alimentare e sostenere nel tempo i flussi informativi

Il Bes delle province è un progetto di Sistema Informativo Statistico che deve soddisfare i requisiti di qualità della statistica ufficiale ma anche la necessaria sostenibilità dei flussi informativi.

Le fonti degli *indicatori specifici* sono principalmente costituite dai giacimenti di dati amministrativi degli Enti di area vasta, il cui sfruttamento a fini statistici è ancora da implementare in tutte le sue potenzialità.

Il progetto Bes delle province intende fornire un contributo anche in questa direzione offrendo una dimostrazione di come, rilevando le caratteristiche degli archivi amministrativi attraverso una metodologia consolidata e condivisa, si migliora l'accessibilità ai numerosi giacimenti informativi della pubblica amministrazione che possono essere valorizzati a fini statistici, e si semplifica, in termini di costi e di risorse impiegate, la costruzione di indicatori più rispondenti alle esigenze degli Enti stessi, rendendo più efficiente il processo di reperimento e aggiornamento del dato considerato.

Salute	Relazione
■ Speranza di vita alla nascita - Maschi	+
■ Speranza di vita alla nascita - Femmine	+
■ Tasso di mortalità infantile	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	-
■ Tasso standardizzato di mortalità per tumore (20-64 anni)	-
■ Tasso di mortalità per demenza (65 anni e+)	-
■ Tasso di mortalità per suicidio	-
■ Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	-
Istruzione e formazione	Relazione
■ Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	-
■ Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	-
■ Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	+
■ Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	+
■ Livello di competenza alfabetica degli studenti	+
■ Livello di competenza numerica degli studenti	+
■ Persone in età lavorativa in formazione permanente	+
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	Relazione
■ Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	-
■ Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione (20-64 anni)	+
■ Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	-
■ Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	+
■ Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	+
■ Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	-
■ Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	-
■ Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	-
■ Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	-
Benessere economico	Relazione
■ Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	+
■ Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	+
■ Importo medio annuo delle pensioni	+
■ Pensionati con pensione di basso importo	-
■ Ammontare medio del patrimonio familiare	+
■ Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M)	-
■ Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti	-
■ Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	-
■ Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	-
Relazioni sociali	Relazione
■ Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	+
■ Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	+
■ Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	+
■ Presenza di alunni disabili nelle scuole	+
■ Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	+
■ Diffusione delle cooperative sociali	+
■ Diffusione delle istituzioni non profit	+
■ Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	+

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Politica e Istituzioni	Relazione
■ Tasso di partecipazione alle elezioni europee	+
■ Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	+
■ Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	+
■ Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amministrazioni comunali	+
Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	+
Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	+
Comuni: grado di finanziamento interno	+
Comuni: capacità di riscossione	+
Sicurezza	Relazione
■ Tasso di omicidi	-
Delitti denunciati	-
■ Delitti violenti denunciati	-
■ Delitti diffusi denunciati	-
Morti per 100 incidenti stradali	-
Morti per 100 incidenti stradali sulle strade extraurbane (escluse le autostrade)	-
Paesaggio e patrimonio culturale	Relazione
■ Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	+
■ Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	+
■ Strutture museali fruibili	+
Visitatori delle strutture museali fruibili	
Ambiente	Relazione
■ Disponibilità di verde urbano	+
■ Superamento dei limiti di inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)	-
Consumo di elettricità per uso domestico	-
■ Acqua potabile erogata giornalmente	-
Densità di piste ciclabili	+
■ Energia prodotta da fonti rinnovabili	+
■ Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	-
Ricerca e Innovazione	Relazione
■ Propensione alla brevettazione (domande presentate)	+
Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	
Incidenza dei brevetti nel settore ICT	
Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti	+
Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	+
■ Specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	+
Qualità dei servizi	Relazione
■ Bambini di 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	+
Emigrazione ospedaliera in altra regione	-
■ Interruzioni di servizio elettrico senza preavviso	-
■ Raccolta differenziata di rifiuti urbani	+
■ Densità di linee urbane di trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	+
Posti per chilometro offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia	
■ Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	-

■ Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

La descrizione completa dei metadati degli indicatori è contenuta nel glossario alla fine di questo volume.

Indicatori

TERRITORIO: Caratteristiche e organizzazione

	Anno	Rimini	Emilia Romagna	Italia
Numero di Comuni	2015	26	340	8.047
Superficie territoriale (Kmq)	2011	864,9	22.452,8	302.072,8
Densità demografica (ab. per Kmq)	2014	387,6	198,2	201,3
Popolazione residente	2014	335.199	4.450.508	60.795.612
Numero di piccoli comuni (<5.000 abitanti)	2014	13	149	5.638

POPOLAZIONE: Dinamica, struttura e mobilità

Tasso di incremento demografico totale (per mille abitanti)	2014	2,8	0,9	0,2
Tasso di incremento naturale (per mille abitanti)	2014	-0,9	-2,5	-1,6
Variatione della popolazione residente 2001-2011 (%)	2011	12,5	9,8	4,7
Variatione della popolazione residente 2011-2014 (%)	2014	4,2	2,5	2,3
Popolazione residente tra 0 e 14 anni (%)	2014	13,9	13,5	13,8
Popolazione residente tra 15 e 64 anni (%)	2014	64,2	63,1	64,5
Popolazione residente di 65 anni e oltre (%)	2014	22	23,5	21,7
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza	2011	60.832	877.855	11.373.705
Popolazione residente che si sposta quotidianamente fuori comune di residenza (%)	2011	18,9	20,2	19,1

ECONOMIA: Struttura del sistema del produttivo e ricchezza disponibile

Occupati in agricoltura silvicoltura e pesca (%)	2012	1,9	2,8	3,7
Occupati nell'industria (%)	2012	22,1	29,7	24,8
Occupati nei servizi (%)	2012	76,0	67,5	71,5
Di cui nell'amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria, istruzione; sanità e assistenza sociale (%)	2012	15,4	16,2	18,6
Di cui nei servizi privati (%)	2012	60,6	51,3	52,9
Valore aggiunto totale (milioni di euro a prezzi base correnti)	2012	8.570,4	129.571,7	1.462.787,0
Valore aggiunto pro-capite (euro a prezzi correnti)	2012	26.049,9	26.049,9	24.242,8

Misure del Bes e Altri indicatori generali per dimensione

Dimensioni del Bes	Misure del Bes	Altri indicatori generali
Salute	7	1
Istruzione e formazione	5	3
Lavoro e conciliazione dei tempi di vita	6	4
Benessere economico	4	5
Relazioni sociali	3	5
Politica e Istituzioni	4	4
Sicurezza	3	3
Paesaggio e patrimonio culturale	3	1
Ambiente	5	2
Ricerca e Innovazione	2	5
Qualità dei servizi	5	2

Misure del Bes e Altri indicatori generali: fonti statistiche e amministrative

Ente	Rilevazioni e Banche dati
Banca d'Italia	Segnalazioni alla Centrale dei rischi
Eurostat	Patent application to the EPO
Inail	Banca dati statistica
Inps	Casellario dei pensionati; Osservatorio sui Lavoratori dipendenti
Ispira	Rapporto sui rifiuti urbani
Istat	ASIA – Archivio Statistico delle Imprese Attive; Banca dati degli indicatori territoriali per le politiche di sviluppo; Banca dati degli indicatori statistici sulle Amministrazioni centrali e locali ; Banca dati SITIS – Sistema di Indicatori territoriali; Basi territoriali per i censimenti; Censimento della popolazione e delle abitazioni; Censimento dell'industria, dei servizi e delle Istituzioni non profit; Censimento delle acque per uso civile; Dati ambientali nelle città; Delitti denunciati all'autorità giudiziaria dalle forze dell'ordine; Indagine sui decessi e sulle cause di morte; Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità; Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni; Ricostruzione intercensuaria della popolazione residente; Rilevazione Continua sulle Forze di Lavoro; Rilevazione degli edifici; Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone; Rilevazione sulla popolazione residente comunale
Istituto Tagliacarne	Atlante statistico della competitività
Min. dei Beni e delle Attività Culturali	Rilevazione sui musei, aree archeologiche e complessi monumentali, statali e non statali
Min. dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca	Indagine sull'istruzione universitaria; Indagine sull'integrazione scolastica degli alunni con disabilità; Rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado;
Min. della Giustizia	Statistiche dell'amministrazione penitenziaria
Ministero dell'Interno	Rilevazione sui provvedimenti esecutivi di sfratto; Banca dati SDI – Sistema di Indagine; Statistiche sulle elezioni e sui risultati elettorali; Banca dati sugli amministratori comunali
SNV INVALSI	Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti
Terna	Dati statistici

L'indicatore statistico è un valore numerico scelto per rappresentare sinteticamente un fenomeno e riassumerne l'andamento. Il colore arancio evidenzia gli indicatori che corrispondono o approssimano accettabilmente le misure del Bes definite da Cnel e Istat a livello nazionale.

Tema	Indicatore	Misura	Provincia	Regione	Italia
Tema	1	euro			
	2	euro			
	3	%			
	4	euro			
	5	%			

Il Tema è un particolare aspetto della Dimensione considerata.

La Misura può essere espressa in percentuale, in media o in altra unità di misura

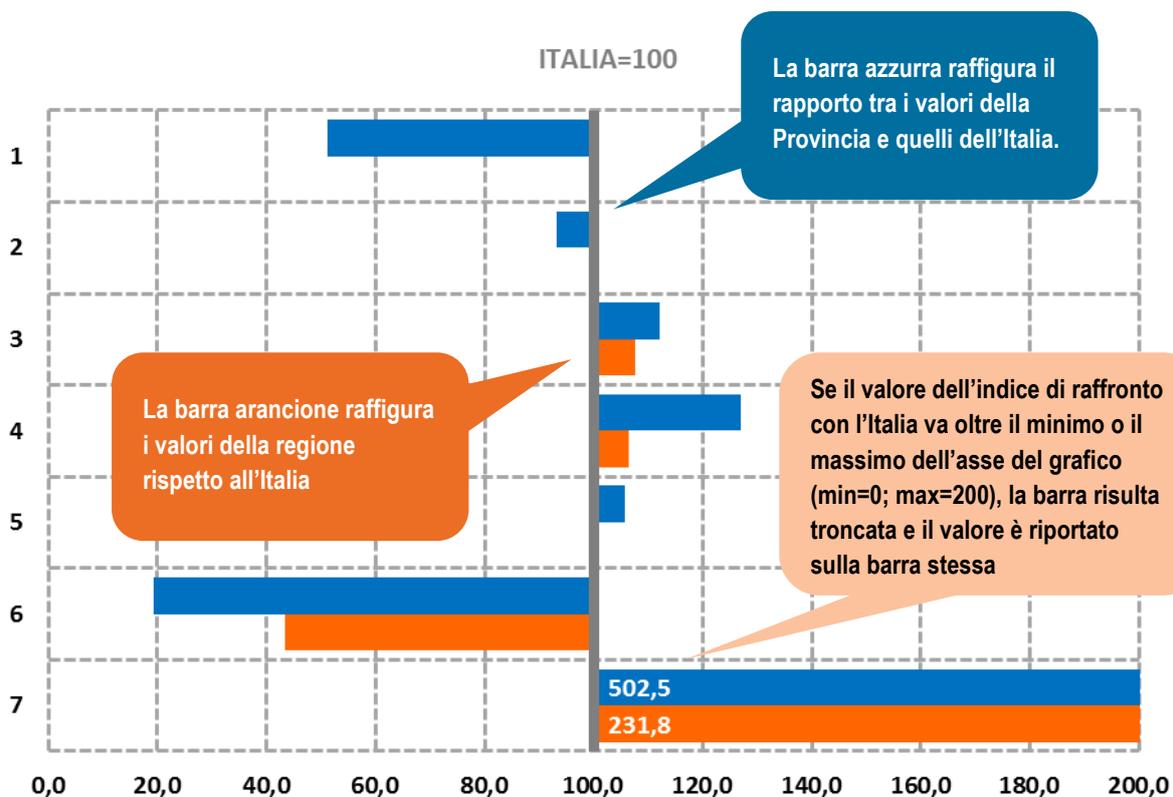
SEGNI CONVENZIONALI

(-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati.

(...) quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.

COMPOSIZIONI PERCENTUALI

Le composizioni percentuali sono arrotondate automaticamente alla prima cifra decimale. Il totale dei valori così calcolati può risultare non uguale a 100.



Le barre nei grafici raffigurano, per ciascun indicatore, rispettivamente il rapporto tra il valore della provincia e della regione in confronto all'Italia.

I dati dell'Italia, per facilitarne la rappresentazione grafica, sono posti uguali a 100 e coincidono con l'asse verticale: le barre nell'area di destra del grafico corrispondono a valori provinciali o regionali superiori alla media-Italia, mentre quelle nell'area sinistra indicano valori inferiori alla media-Italia.

I numeri dell'asse verticale rinviano alla descrizione degli indicatori riportata nella tabella.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Aspettativa di vita	1	Speranza di vita alla nascita - Maschi	anni	81,0	80,5	79,8
	2	Speranza di vita alla nascita - Femmine	anni	85,6	85,1	84,6
Mortalità	3	Tasso di mortalità infantile	per 1.000 nati vivi	1,7	2,6	3,0
	4	Tasso di mortalità per incidenti di trasporto (15-34 anni)	per 10mila ab.	0,9	1,0	0,8
	5	Tasso di mortalità per tumore (20-64 anni)	per 10mila ab.	8,2	8,4	8,9
	6	Tasso di mortalità per demenza (65 anni e +)	per 10mila ab.	27,0	27,0	27,3
	7	Tasso di mortalità per suicidio	per 10mila ab.	0,7	0,9	0,7
	8	Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni)	per 10mila ab.	4,4	4,6	5,3

Fonte: Istat

Anni: 2013 (Indicatori 1-2); 2012 (Indicatori 3-8).

Nella provincia di Rimini, le condizioni di salute, misurate dalla speranza di vita alla nascita, si confermano migliori rispetto all'Italia e in linea con quelle della regione Emilia-Romagna per entrambi i generi.

L'attuale aspettativa di vita nel territorio provinciale è di 85,6 anni per le femmine e 81 anni per i maschi con un vantaggio di 4,6 anni per le femmine.

Per quanto riguarda i livelli di mortalità infantile il territorio provinciale registra valori inferiori ai territori di confronto: 1,7 per mille nati vivi contro il 2,6 per mille della regione e il 3 per mille dell'Italia.

Il tasso di mortalità per incidenti di trasporto nella classe d'età 15-34 anni registra 0,9 incidenti ogni 10.000 abitanti e risulta intermedio tra il dato nazionale (0,8) e quello regionale (1,0).

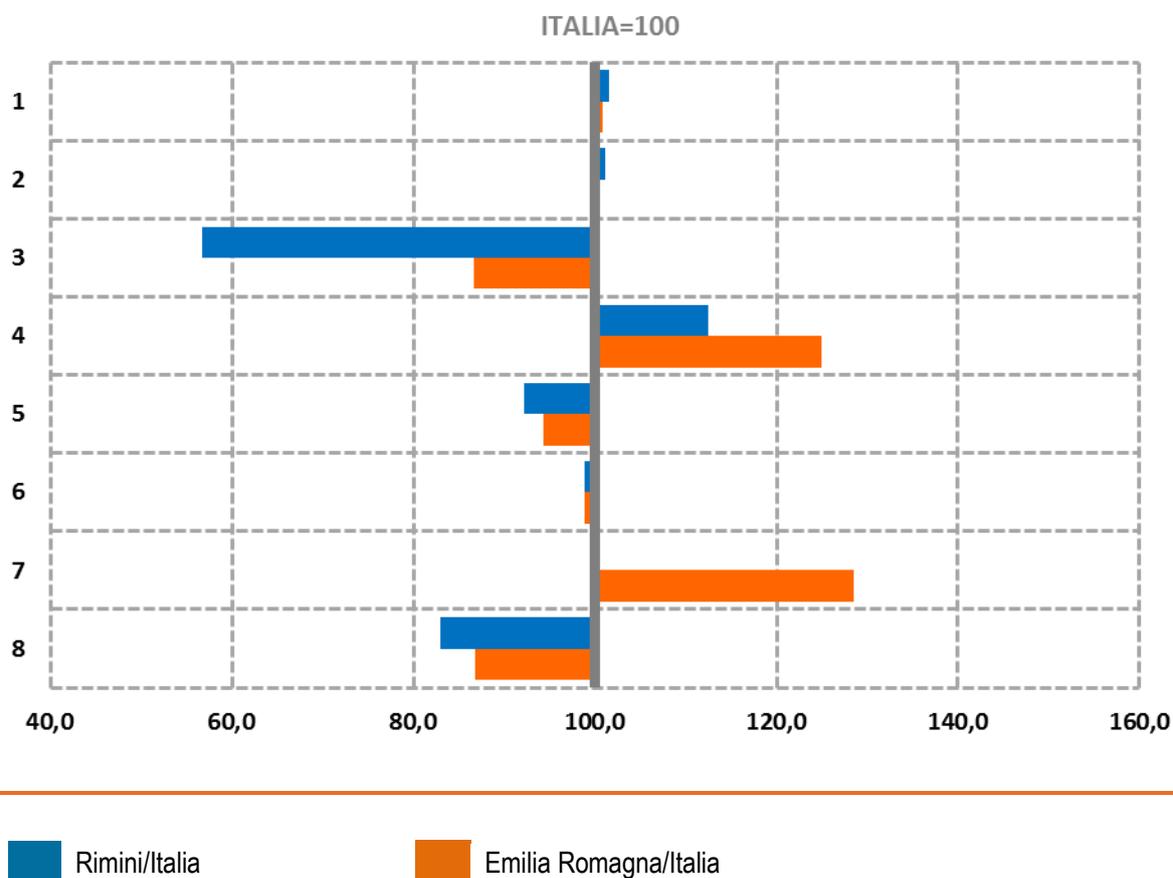
I morti per tumore sono l'8,2 ogni diecimila abitanti fra la popolazione della provincia di Rimini compresa fra i 20 e i 64 anni, contro l'8,4 dei morti registrati per la regione e l'8,9 morti ogni diecimila residenti nella fascia di età considerata.

Il numero di decessi per demenza senile (65 anni e più) è leggermente inferiore rispetto al dato nazionale. Infatti in Italia i morti per demenza senile sono 27,3 ogni diecimila abitanti; questo valore si assesta al 27 per quanto concerne l'area riminese, in linea con il dato regionale.

Il tasso di mortalità per suicidi è dello 0,7, pari a quello nazionale, ma inferiore a quello regionale che raggiunge il valore di 0,9 suicidi ogni diecimila abitanti.

Il tasso di mortalità evitabile è inferiore sia al dato nazionale che a quello regionale.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



Il tasso di mortalità per demenza senile è uguale a quello regionale e di 3 decimali superiore a quello nazionale.



Il tasso di mortalità per incidenti da trasporto è superiore di un decimale rispetto al dato nazionale.



Il tasso di mortalità infantile si mantiene ben al di sotto dei valori regionale e nazionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Livello di istruzione	1	Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi	%	13,5	14,0	15,8
	2	Persone in età lavorativa con istruzione non elevata	%	35,2	35,3	40,1
Partecipazione scolastica	3	Partecipazione all'istruzione secondaria superiore	%	98,7	97,7	94,7
	4	Partecipazione all'istruzione terziaria (19-25 anni)	%	37,6	36,7	39,3
	5	Partecipazione all'istruzione terziaria S&T (19-25 anni)	%	9,3	9,7	10,0
Competenze	6	Livello di competenza alfabetica degli studenti	Punteggio medio	209,7	208,6	201,6
	7	Livello di competenza numerica degli studenti	Punteggio medio	211,4	210,3	202,4
Lifelong learning	8	Persone in età lavorativa in formazione permanente	%	7,9	8,7	7,4

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 4, 5); INVALSI (indicatori 6,7).
Anni: 2014 (indicatori 1-2, 6-8); 2013 (indicatori 3-5).

Sul fronte del capitale umano, nel territorio provinciale si registrano tendenze diverse.

La percentuale di giovani che hanno abbandonato gli studi è più ridotta nel territorio provinciale, rispetto a quella regionale e quella italiana.

Per quanto riguarda la quota di persone in età lavorativa (18-64) anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media, per l'area provinciale, questa percentuale risulta più bassa rispetto a quelle rilevate per regione e Italia.

Più elevata, nella provincia di Rimini la partecipazione all'istruzione secondaria: la percentuale di iscritti alla scuola secondaria superiore nella classe d'età 14-18 anni è più alta sia di quella regionale che di quella nazionale.

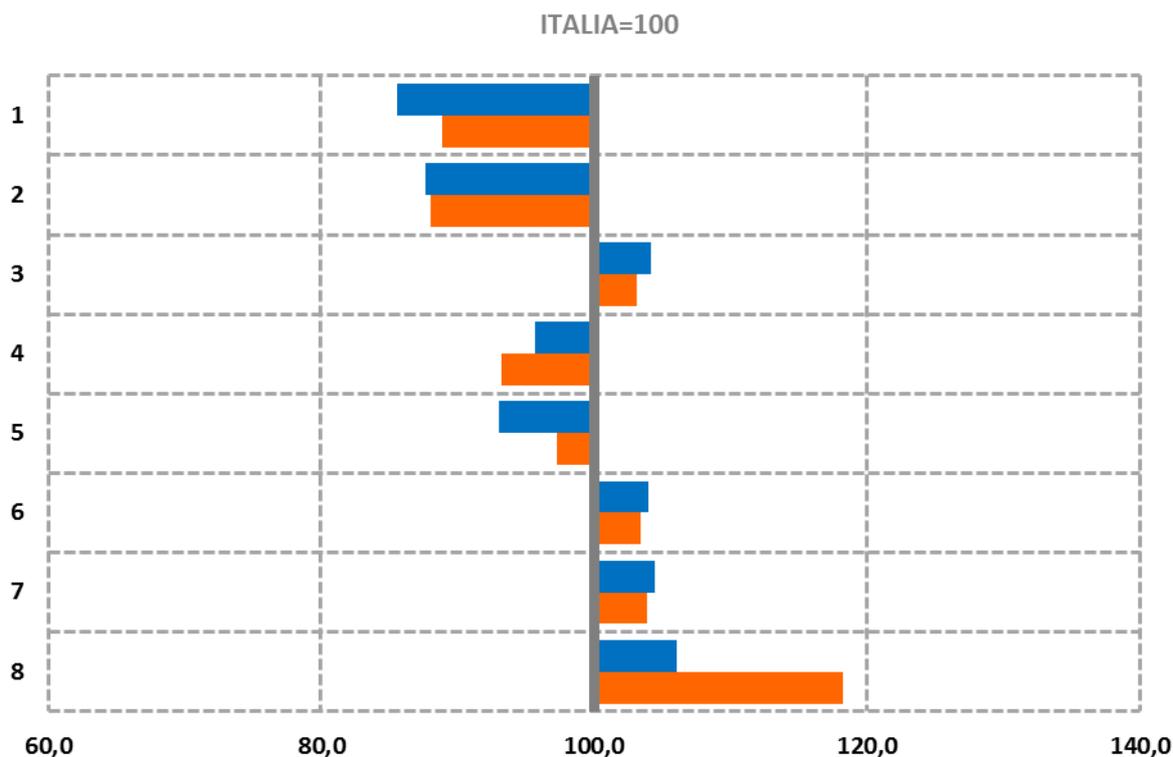
L'indicatore dell'istruzione terziaria (calcolato come percentuale dei residenti iscritti all'università italiana su 100 residenti in età 19-25 anni) è in linea con il dato regionale, ma inferiore a quello nazionale.

Il numero degli iscritti ai corsi di laurea del gruppo scientifico e tecnologico evidenzia, con una percentuale di giovani riminesi inferiore a quella regionale e nazionale, un minore orientamento scientifico-tecnologico dei residenti nel territorio provinciale.

I livelli di competenza linguistica e numerica degli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado della provincia di Rimini sono decisamente superiori a quelli posseduti dalla media del complesso dei coetanei italiani ed in linea con quelli dei coetanei del complesso del territorio regionale.

In formazione permanente il 7,8% dei riminesi in età 25-64 anni contro l'8,7 della regione e il 7,4% dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



Rimini/Italia

Emilia Romagna/Italia



Inferiore la percentuale di persone con licenza media nell'area provinciale rispetto ai territori di confronto.



La formazione permanente, nell'area provinciale, risulta inferiore a quella regionale.



Migliore la performance nelle prove di competenza linguistica e numerica per gli studenti riminesi che ottengono dei punteggi superiori alla media nazionale e molto vicini a quelli più elevati della media regionale.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Partecipazione	1	Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni)	%	16,7	13,3	22,9
	2	Differenza di genere nel t. di mancata partecipazione (F-M)	pp*	7,5	5,5	8,0
Occupazione	3	Tasso di occupazione (20-64 anni)	%	65,6	70,7	59,9
	4	Differenza di genere nel tasso di occupazione (F-M)	pp*	-17,4	-15,6	-19,4
	5	Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni)	%	34,5	34,5	28,3
	6	Giornate retribuite nell'anno - lavoratori dipendenti	%	65,5	79,4	77,3
Disoccupazione	7	Tasso di disoccupazione (15-74 anni)	%	11,1	8,4	12,7
	8	Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni)	%	28,1	23,7	31,6
Sicurezza	9	Tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	34,1	31,6	24,0
	10	Tasso di rischiosità grave per infortuni sul lavoro	per 1.000 add.	2,5	1,9	1,7

(*) pp: punti percentuali;

Fonti: Istat (indicatori 1-5, 7 e 8); Inps (indicatore 6); Inail (indicatori 9 e 10).

Anni: 2014 (indicatori 1-5, 7 e 8); 2013 (indicatore 6); Media 2008-2010 (indicatori 9 e 10).

Il tasso di mancata partecipazione al lavoro, che considera non soltanto le persone che sono in cerca di occupazione (disoccupati) ma anche coloro che pur non avendo cercato attivamente un lavoro sarebbero disponibili ad accettarne uno (forze di lavoro potenziali), per i residenti della provincia di Rimini di età fra i 15 e 74 anni, si attesta nel 2013 al 16,7%, evidenziando in questo territorio una difficoltà maggiore rispetto a quella riscontrata per il complesso dei residenti in Emilia-Romagna, ma molto minore di quella riferita al complesso della popolazione nazionale.

Il valore del tasso di occupazione della popolazione in età 20-64 anni colloca il territorio riminese in posizione intermedia tra il risultato ottenuto dal livello regionale e da quello nazionale.

Nella generalizzata mancata partecipazione al lavoro quella delle donne riminesi risulta maggiore rispetto ai territori di confronto.

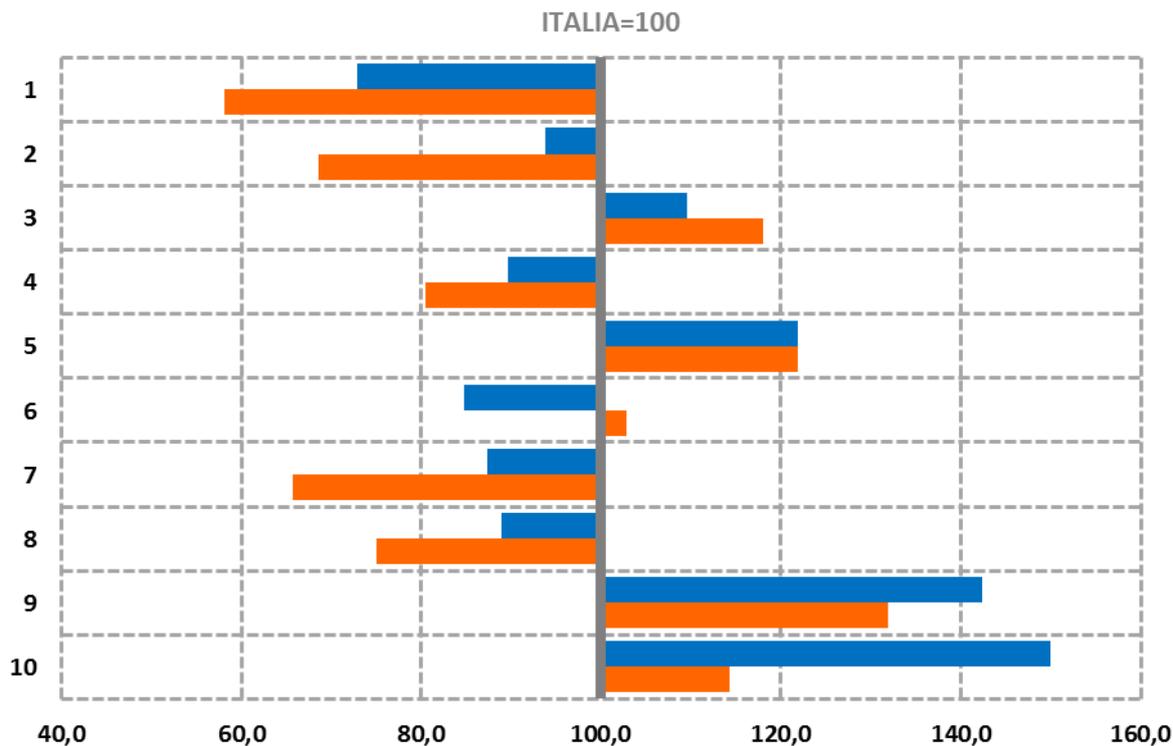
L'indicatore della differenza di genere nel tasso di occupazione registra, per le donne riminesi nella classe d'età 20-64, un valore più negativo rispetto a quello rilevato per la popolazione femminile regionale e più vicino a quello nazionale, il più negativo dei 3 valori a confronto.

Il tasso di disoccupazione è dell'11,1% contro il valore regionale di 8,4%. Resta comunque inferiore al dato nazionale che segna il 12,7% di disoccupati sulla popolazione di età 15-74 anni.

Migliore, per il territorio riminese il confronto tra i tassi di occupazione giovanile (classe d'età 15-29 anni): quello provinciale uguaglia quello regionale che è di 6,2 punti superiore a quello nazionale.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro si registra, nel territorio riminese, un'elevata rischiosità rispetto al valore medio italiano: l'indicatore generale risulta di circa 10 punti maggiore di quello nazionale, ma inferiore di 2 punti percentuali al valore regionale, un fenomeno dovuto alla preponderante attività nel settore dell'edilizia più soggetto a rischi infortunistici. La rischiosità grave segna per Rimini 2,5 infortuni mortali o con esito di invalidità permanente ogni mille addetti in media.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Rimini/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Per la peculiarità delle sue attività economiche (una netta prevalenza del settore edile) il territorio provinciale registra, rispetto al valore nazionale, un maggiore tasso di rischiosità per infortuni sul lavoro.



Il tasso di occupazione nella fascia d'età 20-64 anni è di 5,7 punti superiore a quello nazionale.



Il tasso di occupazione giovanile pari a quello regionale (34,5%) è superiore al tasso nazionale (28,3%).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Reddito	1	Stima del reddito lordo disponibile per famiglia	euro	45.071	45.713	40.191
	2	Retribuzione media annua lavoratori dipendenti	euro	15.433	22.657	21.103
	3	Importo medio annuo delle pensioni	euro	15.466	17.751	17.008
	4	Pensionati con pensione di basso importo	%	10,7	7,8	11,3
Ricchezza	5	Ammontare medio del patrimonio familiare	migl. di euro	419,1	441,4	362,3
Disuguaglianza	6	Differenze di genere nella retribuzione media lav. dipendenti (F-M)	euro	-6.094	-8.749	-7.601
	7	Differenze di generazione nella retribuzione media lav dipendenti	euro	5.917	9.211	9.030
Difficoltà economica	8	Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi	su 1.000 fam.	6,4	3,7	2,5
	9	Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie	%	1,9	1,6	1,3

Fonti: Istituto Tagliacarne (indicatori 1 e 5); Inps (indicatori 2-4, 6 e 7); Ministero dell'Interno (indicatore 8); Banca d'Italia (indicatore 9).
Anni: 2012 (indicatori 1 e 5); 2013 (indicatori 2-4, 6-8); 2014 (indicatore 9).

Fra gli indicatori di benessere economico, quello del reddito lordo disponibile per famiglia che considera sia i redditi da lavoro che quelli da capitale, nel territorio riminese si mantiene tra quello regionale (più elevato) e quello nazionale. Decisamente inferiore al dato nazionale e regionale il valore della retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti e l'importo medio annuo delle pensioni.

La quota pensionati con pensione di basso importo è a Rimini inferiore a quella nazionale, ma decisamente superiore a quella regionale.

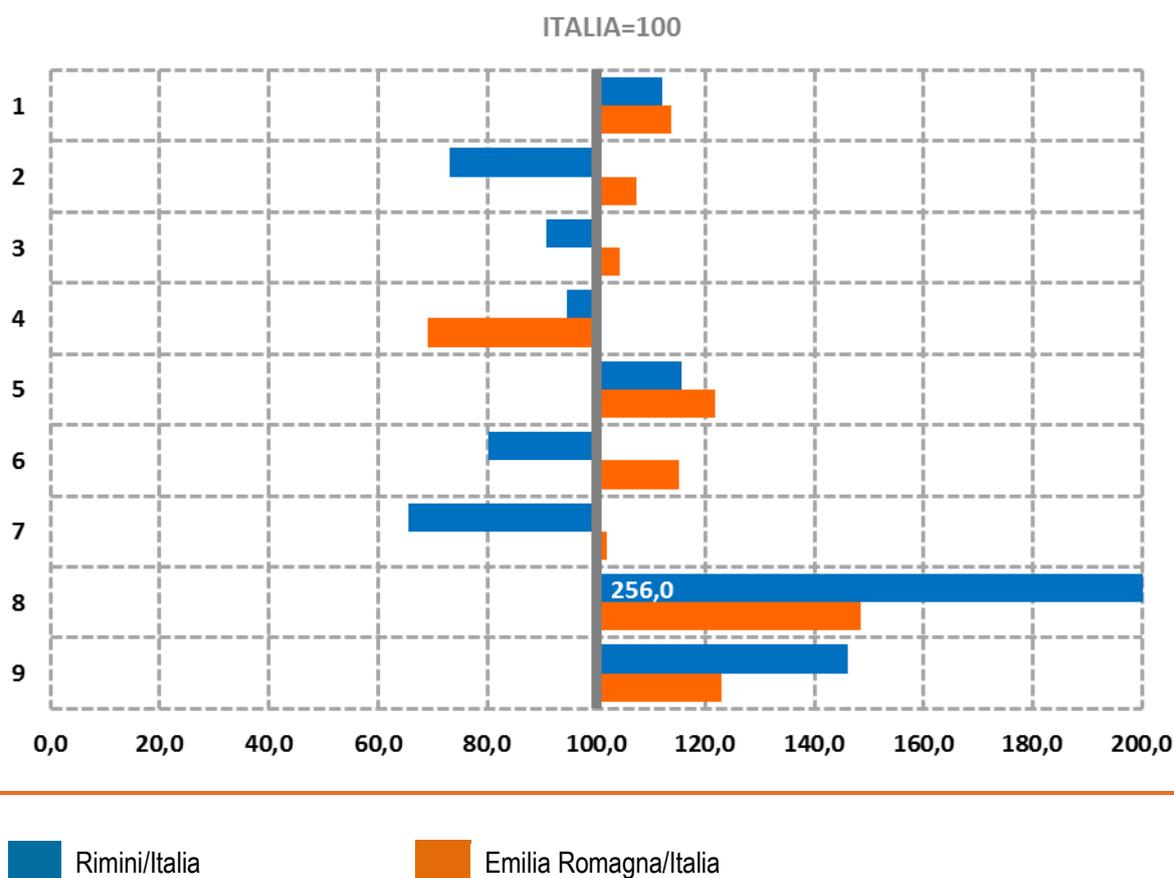
Gli effetti della crisi economica perdurante evidenziano anche il calo della ricchezza: l'ammontare medio del patrimonio familiare, dato da attività reali e finanziarie, registra un valore intermedio tra quello più alto della regione e quello più basso dell'Italia.

Localmente la retribuzione da lavoro dipendente mantiene le differenze di genere ed intergenerazionali anche se più contenute rispetto ai territori di confronto.

I provvedimenti di sfratto emessi continuano a mantenere la provincia di Rimini tra i territori a maggior emergenza abitativa.

L'indicatore del tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie, ulteriore indicatore di disagio economico, risulta più elevato per la provincia di Rimini che per la regione e l'Italia.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



Sempre critica la questione abitativa del riminese. I provvedimenti di sfratto emessi coinvolgono, nella provincia di Rimini, 6,4 famiglie ogni 1.000, un dato superiore a quello regionale e più che doppio di quello nazionale.



La retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti, nella provincia di Rimini è più bassa di diverse migliaia di euro di quella regionale (-7.224 euro) e nazionale (-5.670 euro).



Il reddito disponibile delle famiglie e l'ammontare medio dei patrimoni familiari sono più elevati che in Italia. Più contenuta la differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti in confronto al dato italiano (-35%) rispetto a quello regionale (-36%).

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Disabilità	1	Scuole con percorsi privi di barriere (sia interni che esterni)	%	19,8	29,9	23,6
	2	Scuole con soli percorsi interni privi di barriere	%	1,7	3,7	4,1
	3	Scuole con soli percorsi esterni privi di barriere	%	6,6	2,5	2,6
	4	Presenza di alunni disabili nelle scuole	%	2,3	2,6	2,8
Immigrazione	5	Acquisizioni della cittadinanza italiana nell'anno	%	2,7	3,1	2,6
Società civile	6	Diffusione delle cooperative sociali	per 10mila ab.	2,5	1,8	2,2
	7	Diffusione delle istituzioni non profit	per 10mila ab.	58,7	57,8	50,7
	8	Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più	%	10,1	12,6	10,3

Fonti: Istat (indicatori 1-3, 6-8); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatore 4); Ministero dell'Interno (indicatore 5).
Anni: 2014 (indicatore 5); 2013 (indicatori 1-3); a.s. 2012-2013 (indicatore 4); 2012 (indicatore 6); 2011 (indicatori 7 e 8).

L'attenzione alla disabilità nelle scuole riminesi è diversamente declinata rispetto alla presenza delle barriere architettoniche: decisamente più marcata (oltre il doppio) rispetto ai territori di confronto per quanto riguarda la percentuale di scuole con soli percorsi esterni privi di barriere, fanalino di coda invece per quanto riguarda l'assenza di barriere nei percorsi interni.

Il territorio riminese registra anche una minore percentuale di alunni disabili (2,3%) all'interno degli edifici scolastici rispetto a quelli della regione (2,6%) e dell'Italia (2,8%).

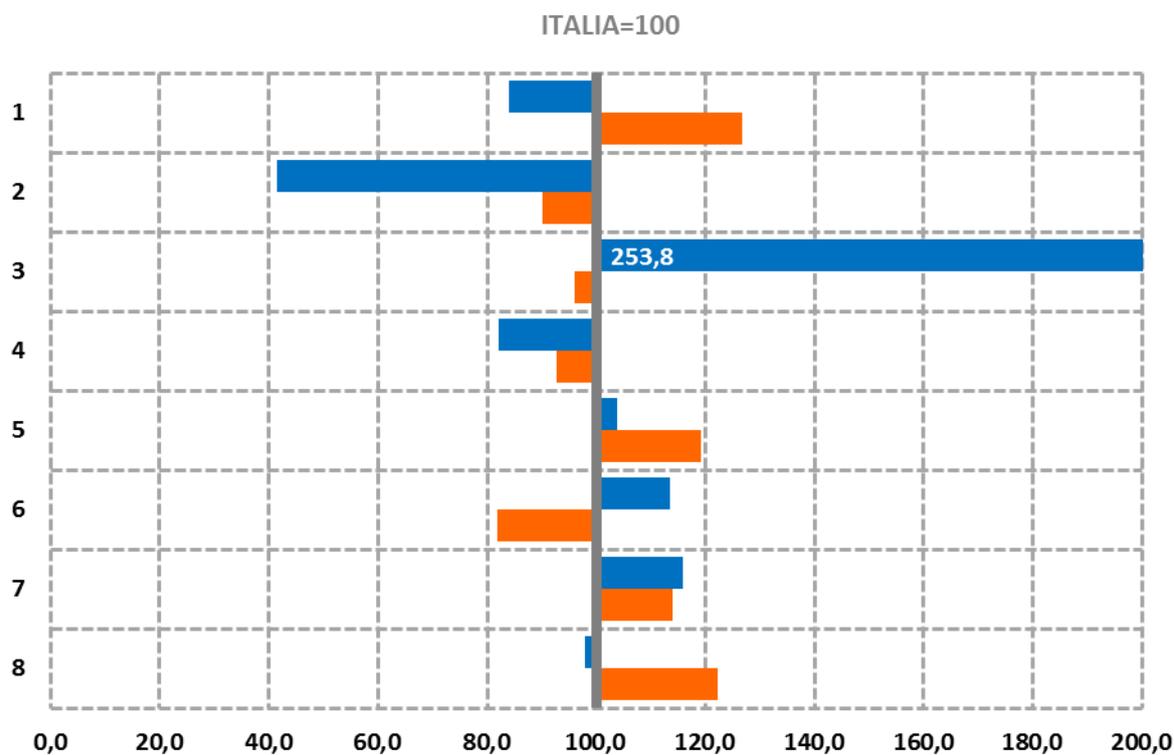
Le acquisizioni della cittadinanza italiana hanno coinvolto il 2,7% dei cittadini stranieri residenti nella provincia contro il 3,1% degli stranieri residenti in regione.

La diffusione di cooperative sociali è nella provincia di Rimini, maggiore che in Emilia-Romagna e in Italia: 2,5 per 10.000 abitanti contro l'1,8 del territorio regionale e il 2,2 di quello nazionale.

L'area riminese primeggia anche per la diffusione delle istituzioni non profit: 58,7 per 10.000 abitanti contro il 57,8% della regione e 50,7% della media Italia.

I residenti che si occupano di volontariato rappresentano, nella provincia di Rimini, una quota percentuale del 10,1% contro il 12,6% della regione e il 10,3% dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



 Rimini/Italia

 Emilia Romagna/Italia



Una bassa percentuale di scuole con percorsi interni privi di barriere architettoniche.



La rete di partecipazione sociale tramite no profit può avere ancora possibilità di estensione.



Buona la presenza delle cooperative sociali.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Partecipazione elettorale	1	Tasso di partecipazione alle elezioni europee	%	67,1	70,0	58,7
	2	Tasso di partecipazione alle elezioni regionali	%	33,5	37,7	52,0
Inclusività Istituzioni	3	Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali	%	32,8	35,5	26,6
	4	Percentuale di giovani (<40 anni) nelle amm.ni comunali	%	33,5	37,1	32,0
Amministrazione locale	5	Amministrazioni provinciali: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,03	0,11	0,10
	6	Amministrazioni provinciali: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,61	0,76	0,70
	7	Comuni: grado di finanziamento interno	per 1 euro di entrata	0,22	0,21	0,18
	8	Comuni: capacità di riscossione	per 1 euro di entrata	0,83	0,78	0,71

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatori 1-8).
Anni: 2014 (indicatori 1-4); 2012 (indicatori 5-8).

Nel territorio della provincia di Rimini gli indicatori di partecipazione politica relativi all'ultima tornata elettorale evidenziano una maggiore disaffezione dei riminesi rispetto all'elettorato regionale per quanto riguarda le elezioni europee (area riminese 67,1%, Emilia-Romagna 70%).

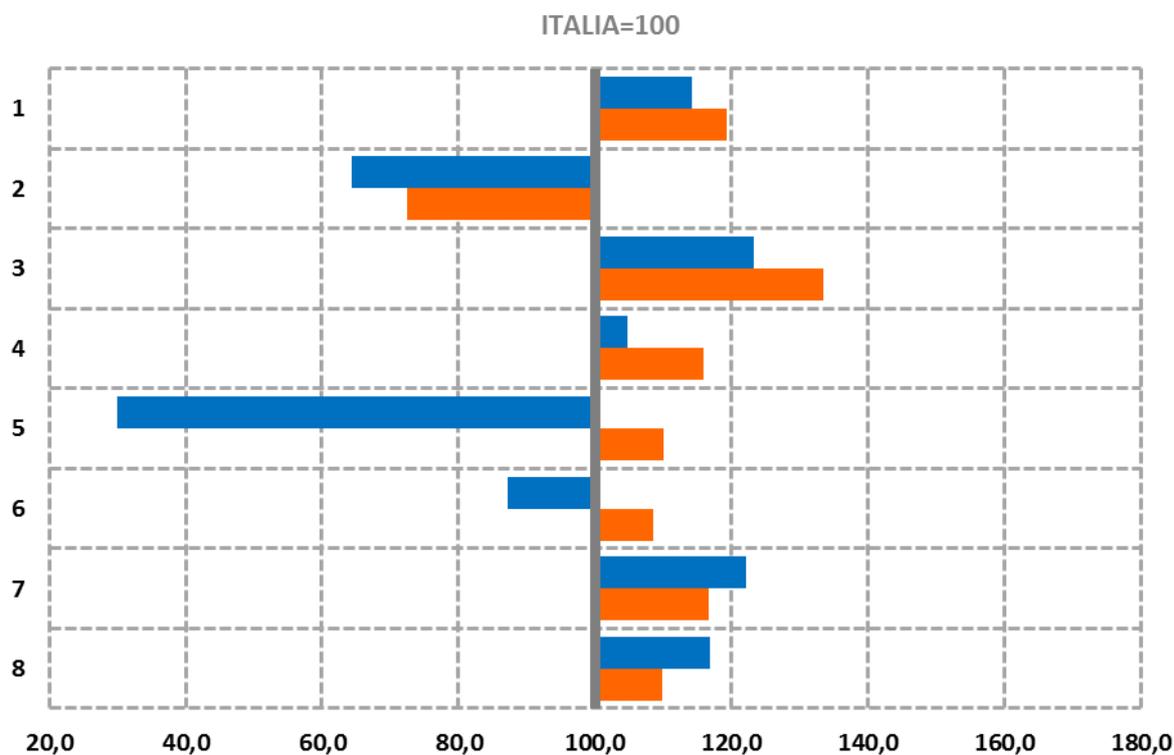
Per la partecipazione alle elezioni regionali la disaffezione emerge soprattutto in confronto con l'elettorato nazionale (area riminese 33,5%, Italia 52,0%).

Ancora bassa la capacità delle istituzioni di includere al proprio interno alcune fasce di popolazione come le donne e i giovani. La presenza femminile nelle amministrazioni comunali della provincia è di circa un terzo (32,8%) degli amministratori, 2,7 punti inferiore alla percentuale della regione Emilia-Romagna.

Anche la presenza di giovani amministratori negli enti comunali del riminese risulta inferiore (33,5%) a quella rilevata per la regione (37,1%).

Sul fronte della capacità di reperire risorse attraverso la riscossione dei tributi dovuti, le amministrazioni comunali dell'area riminese dimostrano una capacità superiore a quella dei territori di confronto (0,83 ogni euro di entrata per l'area riminese, 0,78 per la regione, 0,71 per l'Italia).

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Rimini/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Disaffezione dell'elettorato messa in evidenza dai minori tassi di partecipazione elettorale.



Percentuali di presenza nelle istituzioni di giovani (33,5%) e donne (32,8%) superiori alla quota nazionale (giovani 32%, donne 26,6%).



Buona la capacità di riscossione dimostrata dalle amministrazioni comunali del territorio.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Criminalità	1	Tasso di omicidi	per 100mila ab.	0,3	0,6	0,8
	2	Delitti denunciati	per 10mila ab.	808,9	596,4	480,2
	3	Delitti violenti denunciati	per 10mila ab.	32,7	22,7	22,3
	4	Delitti diffusi denunciati	per 10mila ab.	534,1	350,5	258,7
Sicurezza stradale	5	Morti per 100 incidenti stradali	%	0,9	1,9	1,9
	6	Morti per 100 incidenti su strade extraurbane*	%	2,3	4,1	4,6

(*) escluse le autostrade

Fonti: Ministero dell'Interno (indicatore 1); Istat (indicatori 2-6).

Anni: 2013

Fatta eccezione per il tasso di omicidi che risulta la metà del valore regionale e nazionale, gli indicatori della criminalità, per il territorio riminese, sono tutti superiori sia alla media italiana che a quella regionale.

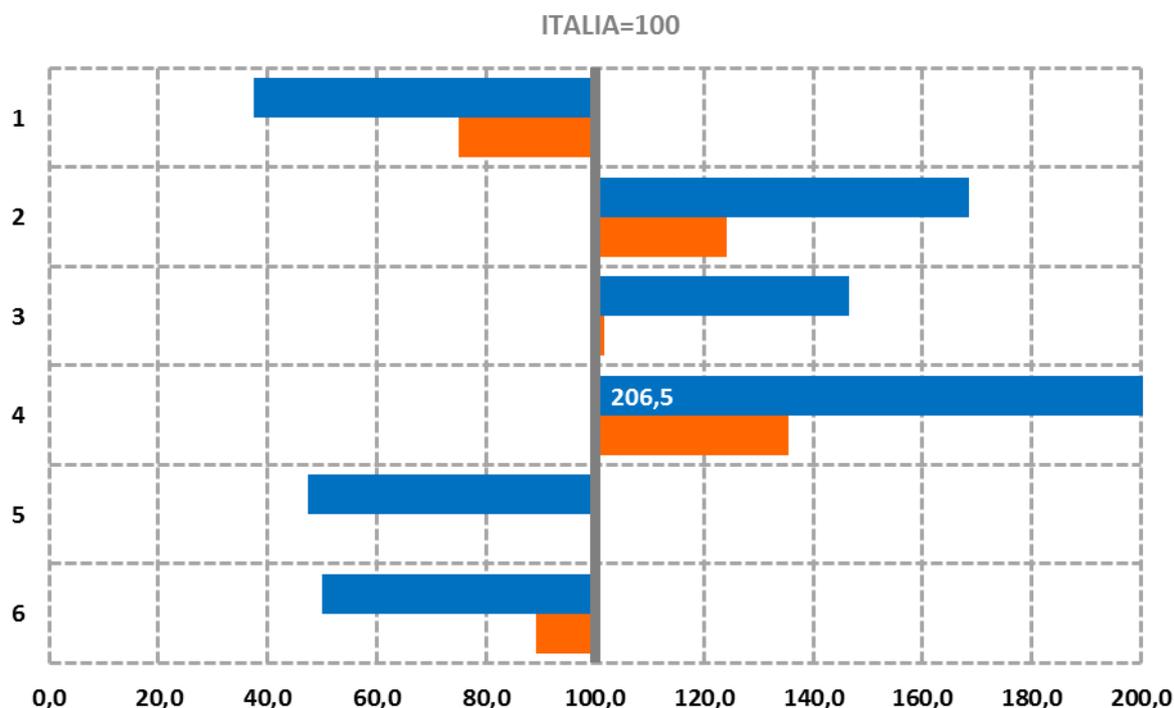
Un dato abbastanza prevedibile, considerata l'alta concentrazione di presenze turistiche, in particolar modo nel periodo estivo quando tendono a prodursi fenomeni di criminalità predatoria (in particolare i delitti diffusi) con maggiore frequenza.

Gli indicatori rispecchiano comunque anche la propensione a denunciare i reati, che può variare territorialmente per varie ragioni.

Sul fronte della sicurezza stradale l'azione di contrasto, attraverso limitatori di velocità, tutor, "patente a punti", maggiori controlli operati dalle forze dell'ordine nel territorio di Rimini hanno dato dei buoni risultati sul contenimento della mortalità stradale.

Nel corso del 2013, la provincia di Rimini è risultata, tra i tre territori posti a confronto, il territorio con la minor quota di morti per incidenti stradali e di morti per incidenti su strade extraurbane, addirittura la metà di quanto rilevato per regione e Italia.

Indici di confronto territoriale Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Rimini/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Nella provincia di Rimini i delitti diffusi denunciati (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni), sono, per il territorio provinciali maggiori del 34,4% rispetto al dato dell'Emilia-Romagna e al 51,6% del dato italiano.



Anche i delitti denunciati si registrano quote superiori sia rispetto alla regione (+26,5% di delitti denunciati) che all'Italia (+40,6%).



Nel territorio provinciale per il 2013 si conferma la percentuale più bassa di morti per 100 incidenti stradali rispetto alla regione e al resto del Paese.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Patrimonio culturale	1	Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni	%	69,5	77,1	71,8
	2	Densità verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico	%	2,2	3,4	5,1
	3	Strutture museali fruibili	per 10mila ab.	1,1	1,0	0,8
	4	Visitatori delle strutture museali fruibili	per 10mila ab.	9.798,9	10.531,1	17.491,4

Fonti: Istat (indicatori 1 e 2); Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (indicatori 3 e 4).
Anni: 2011 (indicatore 1, 3 e 4); 2012 (indicatore 2).

Nonostante che il territorio riminese venga percepito solo come un territorio marino esso si caratterizza anche per la presenza di aree di rilevante interesse storico, archeologico e paesaggistico.

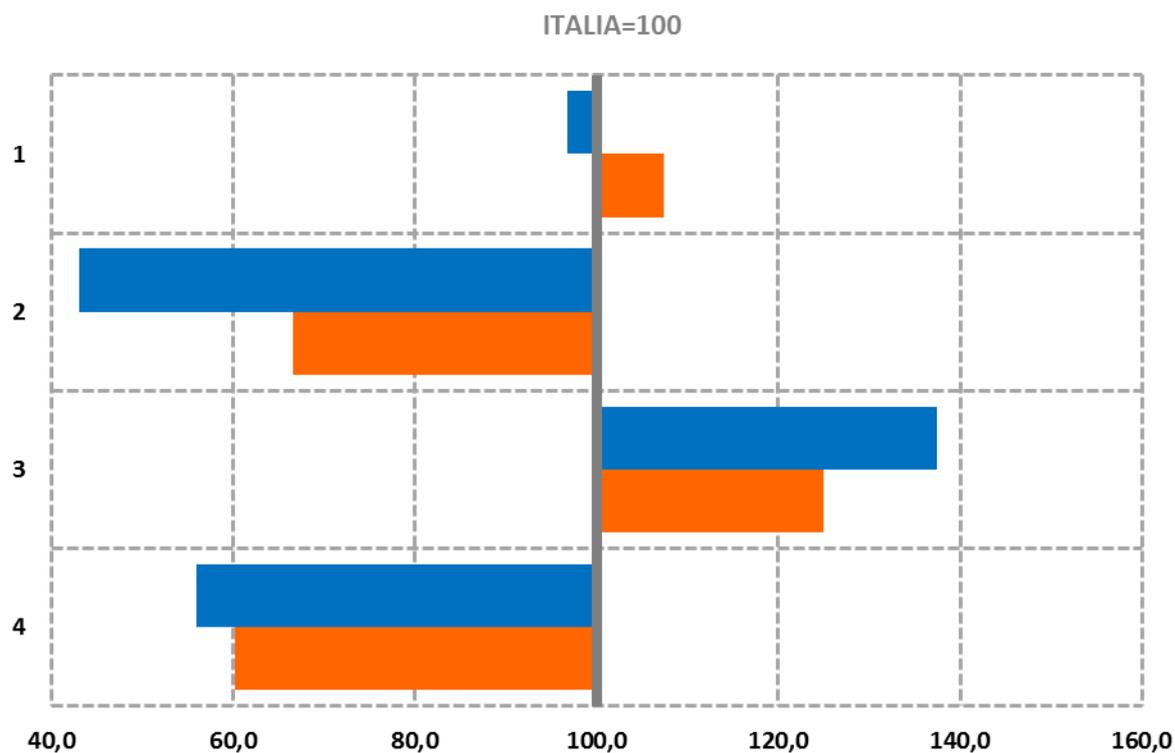
Nel dettaglio, nel 2011, la consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni, espressa come percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919, si attesta al di sotto dei valori regionale e nazionale.

Più scarsa, rispetto ai territori di confronto, la percentuale di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico, elementi paesaggistici su cui ha inciso una forte antropizzazione operata dall'uomo nei decenni precedenti nel territorio riminese.

Per quanto riguarda l'offerta museale, secondo i dati del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, nel territorio della provincia di Rimini, vi sono 1,1 strutture museali fruibili per 10 mila abitanti contro l'1 della regione e lo 0,8 dell'Italia.

Nell'anno preso in considerazione, nel riminese si è registrato un afflusso di 9.798,9 visitatori ogni 10 mila abitanti contro i 10.531,1 della regione e i 17.419,4 dell'Italia. Il confronto evidenzia una minore fruizione museale da parte dei visitatori delle strutture presenti nell'area riminese pari al -7% rispetto alla regione e al -44% rispetto all'intero territorio nazionale.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



 Rimini/Italia

 Emilia Romagna/Italia



Più scarsa nell'area riminese la densità di verde storico e parchi urbani dovuta alla forte antropizzazione operata nel territorio riminese.



A fronte di un'offerta museale superiore alla media regionale e nazionale si registra, invece, nell'area riminese, una minore presenza di fruitori delle medesime strutture museali.



Superiore, per l'area riminese, l'offerta di strutture museali rispetto ai territori di confronto.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Qualità ambientale	1	Disponibilità di verde urbano*	m ² per ab.	25,0	32,2
	2	Superamento limiti inquinamento dell'aria - PM10 (n° massimo)*	giorni	68,0	44,0
Utilizzo risorse	3	Consumo di elettricità per uso domestico	kwh per ab.	1.274,9	1.167,1	1.112,1
	4	Acqua potabile erogata giornalmente	litri per ab.	286,4	226,3	240,8
Sostenibilità ambientale	5	Densità piste ciclabili*	km per 100km ²	59,5	18,9
	6	Energia prodotta da fonti rinnovabili	%	9,8	21,2	38,3
	7	Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia)	tonn. per km ²	-	38,2	36,2

(*) nei comuni capoluogo di provincia e di regione

Fonti: Istat (indicatori 1-5); Tema (indicatore 6); Ispra (indicatore 7).

Anni: 2013 (indicatore 1-3, 5-8); 2012 (indicatore 4).

Gli indicatori ambientali mostrano l'area riminese come un territorio fortemente antropizzato.

Quasi tutti gli indicatori ambientali del territorio provinciale si collocano su valori inferiori a quelli nazionali. Spicca l'eccezione della disponibilità di piste ciclabili nel capoluogo di provincia che nel comune di Rimini è più che tripla rispetto alla media nazionale (59,5 per 100 km² contro 18,9).

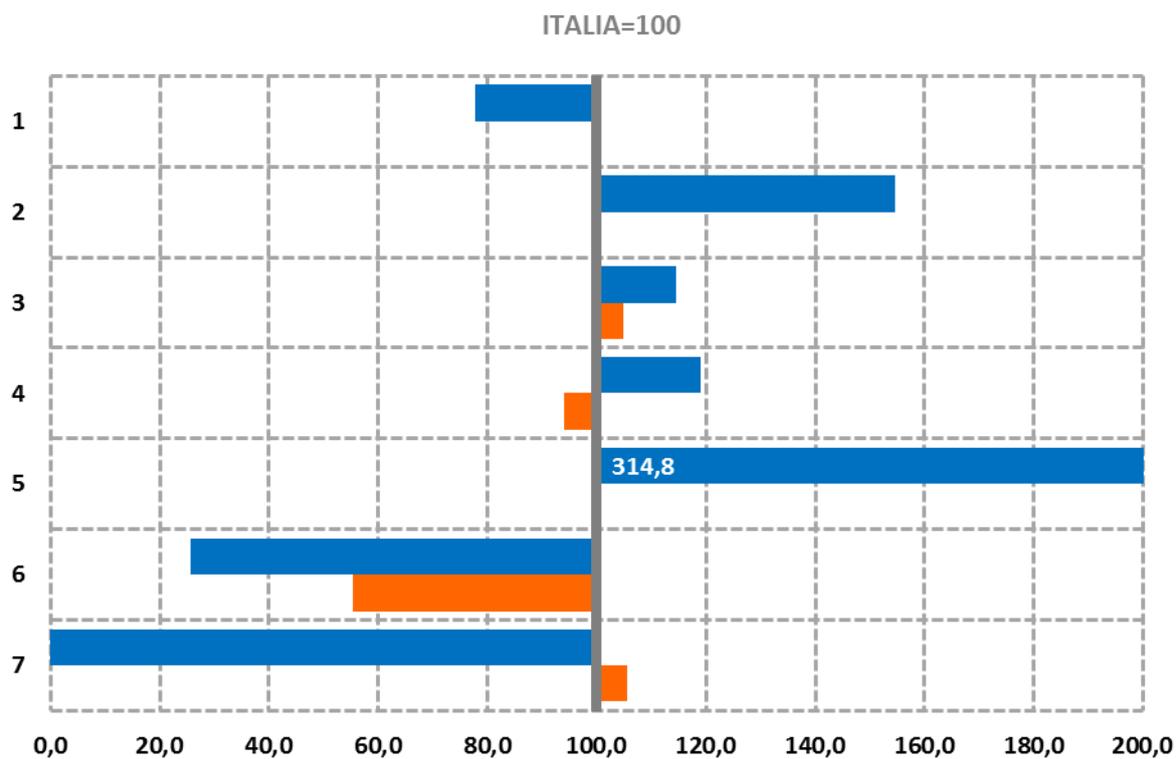
In particolare, per quello che concerne la qualità ambientale in termini di verde urbano, l'indicatore provinciale registra una disponibilità di verde di 25 metri quadri per abitante contro un valore nazionale di 32,2 metri quadri.

In relazione alla qualità dell'aria l'indicatore del livello di inquinamento segnala che ci sono stati 68 giorni in cui i valori di PM10, nel comune capoluogo hanno superato i valori consentiti per le emissioni in atmosfera. A livello nazionale il numero di giorni di sfioramento si è fermato a 44.

Anche i consumi di acqua e di elettricità sono superiori alla media nazionale: fenomeno dovuto in parte alla presenza di una forte domanda turistica che si concentra sulla costa e che si aggiunge a quella dei cittadini residenti nel territorio provinciale.

Diversi dai valori nazionali e regionali anche gli indicatori relativi alla sostenibilità ambientale. Mentre in Italia la quantità di energia prodotta da fonti rinnovabili è oltre il 38% dell'energia prodotta complessivamente, quella prodotta a livello regionale è il 21,2%, e si ferma sotto al 10% quella prodotta nel territorio provinciale.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Rimini/Italia ■ Emilia Romagna/Italia



Rispetto ai territori di confronto si evidenzia una minore capacità di produzione di energia rinnovabile.



Consumi elettrici sopra i valori dei territori di confronto.



Buono lo sviluppo della rete delle piste ciclabili nel comune capoluogo.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Innovazione	1	Propensione alla brevettazione (domande presentate)	per milione di ab.	89,6	157,9	75,2
	2	Incidenza dei brevetti nel settore High-tech	%	0,9	3,6	8,8
	3	Incidenza dei brevetti nel settore ICT	%	5,2	12,2	15,1
	4	Incidenza dei brevetti nel settore delle biotecnologie	%	0,9	0,7	3,2
Ricerca	5	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti*	per 1.000 ab.	7,1	7,6	7,2
	6	Flussi di nuovi laureati in S&T residenti (totale)	per 1.000 ab.	10,9	12,4	11,8
	7	Specializzaz.ne produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza	%	24,1	27,4	28,2

(*) lauree triennali, a ciclo unico, vecchio ordinamento e diplomi universitari

Fonti: Eurostat (indicatori 1-4); Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (indicatori 5 e 6); Istat (indicatore 7).

Anni: 2012 (indicatori 5-7); 2010 (indicatori 1-4).

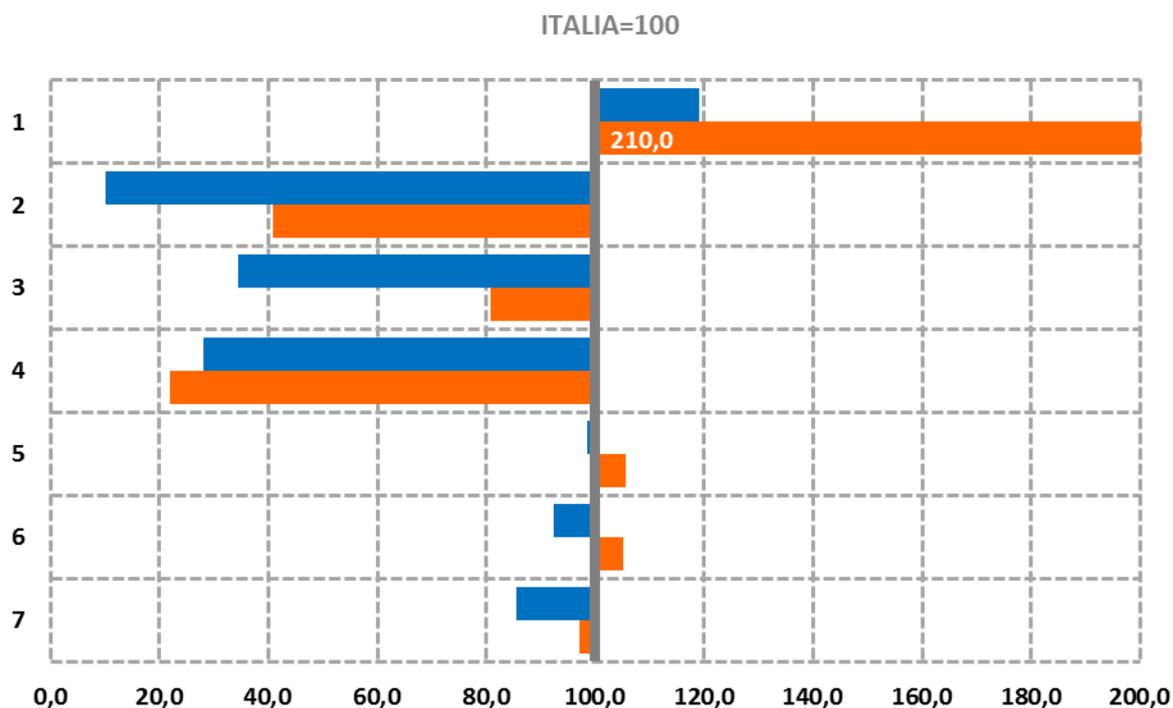
La capacità di innovazione tecnologica del riminese, misurata dalla propensione alla brevettazione, si colloca sopra il livello complessivo del sistema economico nazionale, ma molto al disotto di quello regionale.

Per quanto riguarda la propensione a brevettare nei settori con un maggiore contenuto tecnologico come quelli dell'high-tech e delle ICT, nell'area riminese, i valori degli indicatori risultano inferiori a tutti e due i territori di confronto.

Il numero di residenti che nell'anno hanno conseguito una laurea in discipline tecnico-scientifiche si sta allineando con il valore regionale e con quello nazionale

La percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza è inferiore nel territorio provinciale rispetto a quella dei territori di confronto: l'indicatore di specializzazione produttiva in questi settori si ferma al 24,1% contro il 27,4% del territorio regionale e il 28,2% dell'Italia.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Rimini/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Più bassa, a livello locale, la propensione alla specializzazione produttiva in settori ad alta intensità di conoscenza rispetto al dato regionale e nazionale.



Il dato sui flussi di nuovi laureati si sta allineando con quello dei territori di confronto.



La propensione alla brevettazione delle imprese locali, espressa in termini di numero di domande è superiore al dato italiano.

Indicatori per tema e livello territoriale

Tema	Indicatore	Misura	Rimini	Emilia Romagna	Italia	
Socio-sanitari	1	Bambini 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia	%	19,1	27,3	13,5
	2	Emigrazione ospedaliera in altra regione	%	4,6	4,5	6,3
Public utilities	3	Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso	n° medio	1,2	1,4	1,9
	4	Raccolta differenziata di rifiuti urbani	%	59,3	53,0	42,3
Mobilità	5	Densità di linee urbane di TPL nei capoluoghi di provincia	km/100kmq	196,5	84,6	122,2
	6	Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale	per 1.000 ab.	2,7	2,7	4,6
Carcerari	7	Indice di sovraffollamento degli istituti di pena	%	79,1	103,2	108,3

Fonti: Istat (indicatori 1-6); Ministero della Giustizia (indicatore 7).
Anni: 2014 (indicatore 7); 2013 (indicatori 2-4); 2012 (indicatori 1,5 e 6).

La quota percentuale di bambini dai 0 ai 2 anni che usufruiscono di asili nidi, micro nidi o servizi integrativi e innovativi nel territorio riminese denota rispetto alla regione, l'8,2% in meno di fruitori di questi servizi. La quota resta comunque più elevata di quella nazionale.

L'indicatore di emigrazione ospedaliera in altra regione, posiziona per la provincia di Rimini in linea con il valore regionale e al di sotto di quello nazionale.

Per la provincia di Rimini si registra il minor numero medio per utente di interruzioni senza preavviso e superiore a 3 minuti nel corso dell'anno: 1,2 interruzioni contro una media del 1,9 dell'intero territorio nazionale e l' 1,4 di quello regionale.

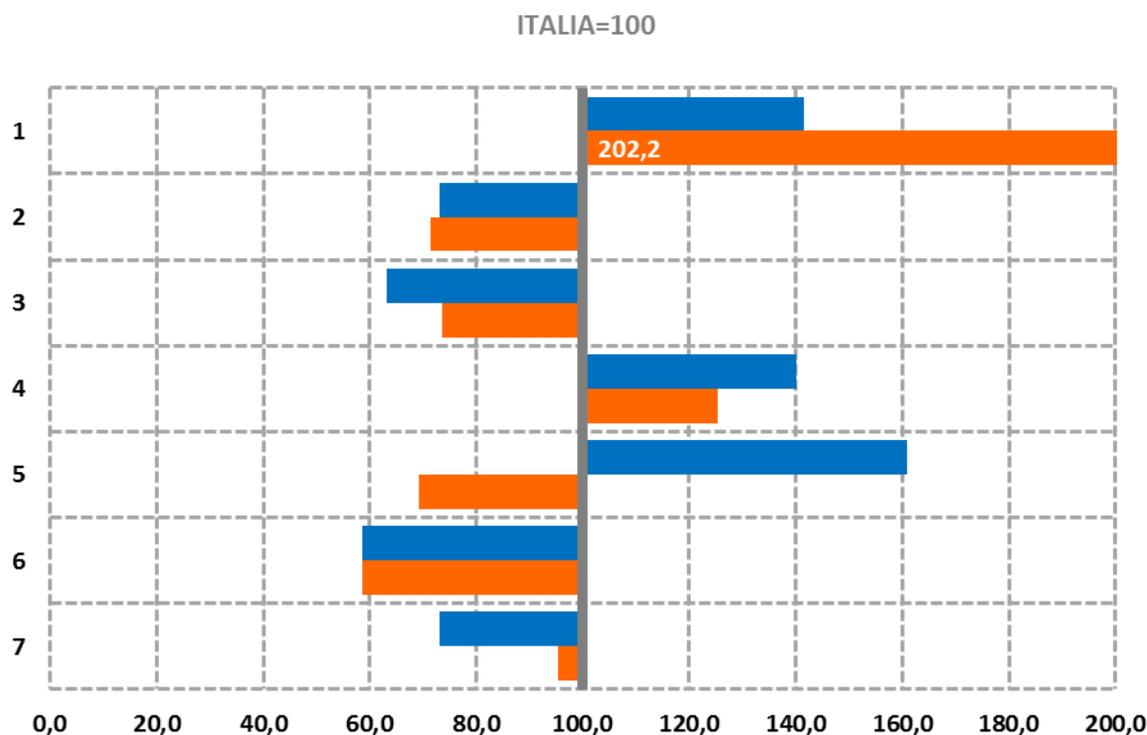
Nel territorio provinciale la percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti urbani, pari al 59,3%, supera il valore dei territori di confronto (53% per l'Emilia-Romagna, 42,3% per l'Italia).

La densità di linee urbane di trasporto pubblico locale è maggiore rispetto alla media dei capoluoghi dei territori di confronto.

L'offerta chilometrica nei servizi di trasporto pubblico locale del capoluogo provinciale si allinea con il valore regionale (2,7 posti per chilometro), però si colloca al di sotto quello del resto del paese (4,6 posti per chilometro).

L'indice di sovraffollamento negli istituti di pena evidenzia una situazione positiva per la provincia di Rimini dove su 100 posti disponibili ne risultano occupati 79,1% contro la situazione regionale e nazionale che vede la percentuale di occupazione dei posti carcerari restare al di sopra del 100%.

Indici di confronto territoriale: Rimini/Italia e Emilia Romagna/Italia (Italia = 100)



■ Rimini/Italia
 ■ Emilia Romagna/Italia



Nel complesso dei servizi non ci sono particolari elementi totalmente negativi da segnalare per il territorio riminese.



La percentuale di bambini del territorio provinciale iscritta ai nidi è superiore a quella nazionale, ma inferiore a quella regionale.



Apprezzabile il valore dell'indice di affollamento delle carceri che risulta notevolmente inferiore al dato regionale e nazionale.

GLOSSARIO

Salute

1 e 2 - Speranza di vita alla nascita:

esprime il numero medio di anni che un bambino/a che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

3 - Tasso di mortalità infantile:

decessi nel primo anno di vita per 1.000 nati vivi. Fonte: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte

4, 5 e 6 - Tassi standardizzati di mortalità per cause ed età specifiche:

tassi di mortalità specifici secondo la causa iniziale e la classe di età indicate, per classi quinquennali di età, standardizzati con la popolazione italiana al censimento 2001 (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Tasso di mortalità per suicidio:

decessi per suicidio e autolesione intenzionale (causa iniziale) per 10.000 ab. Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

8 - Tasso standardizzato di mortalità evitabile (0-74 anni):

tasso standardizzato di mortalità per cause potenzialmente evitabili (causa iniziale) per classi quinquennali di età nella fascia 0-74 anni, standardizzato con la popolazione standard europea (per 10.000 ab.). Fonti: Istat, Indagine sui decessi e sulle cause di morte, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

Istruzione e formazione

1 - Giovani che hanno abbandonato precocemente gli studi:

percentuale di persone in età 18-24 anni che hanno conseguito solo la licenza media e non sono inserite in un programma di formazione sul totale delle persone di 18-24 anni. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

2- Persone in età lavorativa con livello di istruzione non elevato:

percentuale di persone in età 18-64 anni che hanno raggiunto al massimo la licenza media per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

3 - Partecipazione all'istruzione secondaria superiore:

iscritti alla scuola secondaria di II grado per 100 residenti di età teorica corrispondente (14-18 anni). Fonti: Istat, elaborazione e diffusione dei risultati della rilevazione sulle scuole secondarie di secondo grado, effettuata dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

4 - Partecipazione all'istruzione terziaria:

residenti iscritti all'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale – Ricostruzione intercensuaria della popolazione

5 - Partecipazione all'istruzione terziaria specifico del gruppo Scienze e Tecnologia:

residenti iscritti a corsi di laurea in discipline tecnico-scientifiche nell'università italiana per 100 residenti di età 19-25 anni. Fonti: Miur, Indagine sull'Istruzione Universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale - Ricostruzione intercensuaria della popolazione

6 e 7 - Livello di competenza alfabetica/numerica degli studenti:

punteggio medio ottenuto rispettivamente nelle prove di competenza alfabetica funzionale e numerica dagli studenti delle classi seconde della scuola secondaria di secondo grado. Fonte: elaborazione su dati Servizio Nazionale di Valutazione Invalsi

8 - Persone in età lavorativa che partecipano all'apprendimento permanente:

persone in età 25-64 anni che hanno ricevuto istruzione o formazione nelle 4 settimane precedenti l'intervista per 100 persone della stessa età. Fonte: Istat, Sistema di indicatori territoriali

Lavoro e conciliazione dei tempi di vita

1 - Tasso di mancata partecipazione al lavoro (15-74 anni):

percentuale di disoccupati di 15-74 anni + parte delle forze di lavoro potenziali di 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare) sul totale delle forze di lavoro 15-74 + parte delle forze di lavoro potenziali 15-74 anni (inattivi che non cercano lavoro nelle 4 settimane ma disponibili a lavorare). Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

2 - Differenza di genere nel tasso di mancata partecipazione al lavoro 15-74 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di mancata partecipazione al lavoro femminile e quello maschile della popolazione di 15-74 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

3 - Tasso di occupazione (20-64 anni):

percentuale di occupati di 20-64 anni sulla popolazione totale di 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

4 - Differenza di genere nel tasso di occupazione 20-64 anni (F-M):

differenza, in punti percentuali, tra il tasso di occupazione femminile e quello maschile della popolazione 20-64 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

5 - Tasso di occupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di occupati in età 15-29 anni sulla popolazione totale di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

6 - Giornate retribuite nell'anno (lavoratori dipendenti):

rapporto percentuale tra le giornate di lavoro effettivamente retribuite nell'anno in media per ciascun lavoratore dipendente assicurato presso l'Inps e il numero teorico delle giornate retribuite in un anno ad un lavoratore dipendente occupato a tempo pieno (312 giorni). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Tasso di disoccupazione (15-74 anni):

percentuale delle persone in cerca di occupazione sul totale delle corrispondenti forze di lavoro (occupati e persone in cerca di occupazione in età 15-74 anni). Sono persone in cerca di occupazione quanti si trovano in condizione diversa da quella di "occupato" e hanno effettuato almeno un'azione di ricerca di lavoro nel periodo di riferimento e sono disponibili a lavorare. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro.

8 - Tasso di disoccupazione giovanile (15-29 anni):

percentuale di persone in età 15-29 anni in cerca di occupazione (v. 6) sul totale delle forze di lavoro di 15-29 anni. Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

9 - Tasso di rischio per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni indennizzati nel periodo (integrati per tenere conto dei casi non ancora liquidati) e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

10 - Tasso di rischio grave per infortuni sul lavoro:

rapporto medio triennale tra gli infortuni con conseguenze di inabilità permanente o morte indennizzati nel periodo e gli addetti (unità di lavoro) stimati con riferimento allo stesso periodo, per 1.000. Sono esclusi gli infortuni in itinere e quelli che riguardano aziende plurilocalizzate. Fonte: Inail

Benessere economico

1 - Stima del reddito lordo disponibile per famiglia:

rapporto tra la stima del reddito lordo disponibile delle famiglie (in euro) e il numero delle famiglie residenti. Il reddito lordo disponibile corrisponde al complesso dei redditi da lavoro e da capitale, dei proventi delle attività di autoconsumo e dei trasferimenti che affluiscono al settore delle famiglie, al netto delle relative imposte dirette e dei contributi previdenziali e assistenziali. Fonte: elaborazione su dati Istituto Tagliacarne

2 - Retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti:

rapporto tra la retribuzione totale annua (al lordo dell'Irpef) dei lavoratori dipendenti del settore privato non agricolo assicurati presso l'Inps e il numero dei lavoratori dipendenti (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps- Osservatorio sui lavoratori dipendenti

3 - Importo medio annuo delle pensioni:

rapporto tra l'importo complessivo delle pensioni erogate nell'anno (in euro) e il numero dei pensionati. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

4 - Pensionati con pensione di basso importo:

percentuale di pensionati che percepiscono una pensione lorda mensile inferiore a 500,00 euro. Fonte: elaborazione su dati Inps - Casellario dei pensionati

5 - Ammontare medio del patrimonio familiare:

rapporto tra l'ammontare totale del patrimonio delle famiglie (in migliaia di euro) e il numero delle famiglie residenti. Il patrimonio comprende le attività reali (fabbricati, terreni) e finanziarie (depositi bancari e postali, titoli e fondi comuni di investimento, azioni e partecipazioni, riserve tecniche varie). Fonte: Istituto Tagliacarne.

6 - Differenza di genere nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti (F-M):

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti femmine e quella dei lavoratori dipendenti maschi (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

7 - Differenza di generazione nella retribuzione media dei lavoratori dipendenti:

differenza tra la retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti di età uguale o maggiore di 40 anni e quella dei lavoratori dipendenti di età inferiore a 40 anni (in euro). Fonte: elaborazione su dati Inps - Osservatorio sui lavoratori dipendenti

8 - Provvedimenti di sfratto da abitazioni emessi:

rapporto tra il numero dei provvedimenti di sfratto da abitazioni per morosità e altre cause emessi nell'anno e il numero delle famiglie residenti (per 1.000). Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'Interno

9 - Tasso di ingresso in sofferenza dei prestiti bancari alle famiglie:

rapporto percentuale tra le consistenze delle nuove sofferenze nell'anno (prestiti a soggetti dichiarati insolventi o difficili da recuperare nel corso dell'anno) e lo stock dei prestiti non in sofferenza nell'anno.

Fonte: elaborazione su dati Banca d'Italia, Centrale dei rischi

Relazioni Sociali

1, 2 e 3 - Scuole con percorsi interni ed esterni/solo interni o solo esterni privi di barriere:

percentuale di edifici scolastici con accessibilità totale dei percorsi interni e di quelli esterni/di solo quelli interni o di solo quelli esterni sul totale degli edifici. Fonte: elaborazione su dati Istat, Indagine sull'inserimento degli alunni con disabilità nelle scuole primarie e secondarie di 1° grado, statali e non statali

4 - Presenza di alunni disabili:

percentuale di alunni con disabilità sul totale degli alunni. Fonte: MIUR, L'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nel sistema nazionale di istruzione

5 - Acquisizioni della cittadinanza italiana:

percentuale di cittadini stranieri residenti che hanno ottenuto la cittadinanza italiana nel corso dell'anno sul totale degli stranieri residenti. Fonte: Rilevazione sulla popolazione residente comunale

6 - Diffusione delle cooperative sociali:

quota di cooperative sociali ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, Registro Statistico delle Imprese Attive (ASIA) e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Diffusione delle istituzioni non profit:

quota di istituzioni non profit ogni 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

8 - Volontari per 100 abitanti di 14 anni e più:

quota di volontari nelle istituzioni non profit ogni 100 abitanti con più di 14 anni. Fonte: elaborazione su dati Istat, 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e 15° Censimento generale della popolazione

Politica e Istituzioni

1 e 2 - Tassi di partecipazione alle elezioni (europee-1, regionali-2):

percentuale di persone che hanno partecipato al voto alle elezioni (europee, regionali), sul totale degli aventi diritto. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

3 - Percentuale di donne nelle amministrazioni comunali:

percentuale di donne sul totale degli amministratori di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

4 - Percentuale di giovani nelle amministrazioni comunali:

percentuale di giovani di età inferiore ai 40 anni sul totale degli amministratori comunali di origine elettiva e non elettiva, esclusi i commissari. Fonte: elaborazione su dati Ministero dell'interno

5 e 7 - Grado di finanziamento interno delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra il complesso di entrate extratributarie, riscossioni di crediti e alienazione di beni patrimoniali e le entrate totali (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

6 e 8 – Capacità di riscossione delle amministrazioni (provinciali, comunali):

rapporto tra l'ammontare delle riscossioni in c/competenza e le entrate accertate (in euro). Fonte: elaborazione su dati del Ministero dell'interno

Sicurezza

1 - Tasso di omicidi:

numero di omicidi sul totale della popolazione per 100.000. Fonte: Ministero dell'interno, SDI

2 - Delitti denunciati:

numero di delitti denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

3 - Delitti violenti denunciati:

numero di delitti violenti (strage, omicidio volontario, omicidio preterintenzionale, infanticidio, tentato omicidio, lesioni dolose, sequestro di persona, violenza sessuale, rapina, attentato) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

4 - Delitti diffusi denunciati:

numero di delitti diffusi (furti di ogni tipo e rapine in abitazioni) denunciati sul totale della popolazione per 10.000. Fonte: elaborazione su dati Istat, Delitti denunciati all'autorità giudiziaria da Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri e Guardia di Finanza

5 - Morti per cento incidenti stradali:

indice di mortalità degli incidenti stradali, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti per incidente stradale e il numero di incidenti accaduti nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

6 - Morti per cento incidenti su strade extraurbane:

indice di mortalità degli incidenti stradali specifico dell'ambito di circolazione extraurbano, ovvero rapporto percentuale tra il numero dei morti a seguito di incidenti stradali avvenuti su strade statali, regionali, provinciali, comunali extraurbane (escluse le autostrade) e il numero di incidenti accaduti sulle stesse strade nell'anno. Fonte: Istat, Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni alle persone

Paesaggio e patrimonio culturale

1 - Consistenza del tessuto urbano storico in buone condizioni:

percentuale di edifici abitati costruiti prima del 1919 e in ottimo o buono stato di conservazione sul totale degli edifici costruiti prima del 1919. Fonte: elaborazione su dati Istat, 15° Censimento generale della Popolazione, Rilevazione degli edifici

2 - Densità di verde storico e parchi urbani di notevole interesse pubblico:

percentuale di Verde storico e Parchi urbani di notevole interesse pubblico (artt. 10 e 136 d.lgs. 42/2004) sul totale delle superfici urbane dei comuni capoluogo di provincia. Fonte: elaborazione su dati Istat, Dati ambientali nelle città; Basi territoriali per i Censimenti 2010

3 - Strutture museali fruibili:

musei, aree archeologiche e i complessi monumentali, statali e non statali, accessibili al pubblico in Italia per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

4 - Visitatori delle strutture museali fruibili:

numero di visitatori dei musei/istituti paganti e non paganti per 10.000 abitanti. Fonte: elaborazione su dati Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Ambiente

1 - Disponibilità di verde urbano:

metri quadrati di verde urbano per abitante nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

2 - Superamento limiti inquinamento aria - PM10:

numero massimo di giorni di superamento del valore limite giornaliero previsto per il PM10 (50mg/m³) nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

3 - Consumo di elettricità per uso domestico:

consumo annuo pro capite di energia elettrica per uso domestico (Kwh per abitante). Fonte: elaborazione su dati Terna

4 - Acqua potabile erogata giornalmente:

volume pro capite giornaliero di acqua erogata (litri per abitante al giorno). Fonte: elaborazione su dati Istat, Censimento delle acque per uso civile e Rilevazione sulla popolazione residente comunale

5 - Densità piste ciclabili:

chilometri di piste ciclabili per 100 chilometri quadrati di superficie comunale nei capoluoghi di provincia e regione. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Energia prodotta da fonti rinnovabili:

rapporto tra la produzione lorda annua di energia elettrica degli impianti da fonti rinnovabili e l'energia elettrica consumata nello stesso anno. Fonte: elaborazione su dati Terna

7 - Afflusso in discarica di rifiuti urbani (anche da fuori provincia):

tonnellate di rifiuti urbani conferiti in discarica per chilometro quadrato di superficie territoriale. Fonte: elaborazione su dati Ispra

Ricerca e Innovazione

1 - Propensione alla brevettazione (domande presentate):

numero totale di domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) per milione di abitanti. Fonti: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO, Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

2, 3 e 4 - Incidenza dei brevetti nel settore (High-tech; ICT; Biotecnologie):

percentuale di domande di brevetto rispettivamente nel settore High-tech, Information Communication Technology e Biotecnologie sul totale delle domande di brevetto presentate all'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO). Fonte: elaborazione su dati Eurostat, Patent applications to the EPO

5 e 6 - Flussi di nuovi laureati in S&T residenti:

residenti che nell'anno solare hanno conseguito una laurea in discipline tecnico scientifiche presso l'Università italiana per mille residenti di età 20-29 anni. Il totale (6) comprende le lauree triennali e a ciclo unico, le lauree ed i diplomi universitari del vecchio ordinamento oltre alle lauree specialistiche, che sono invece escluse dall'indicatore 5. Fonte: elaborazione su dati Miur, Indagine sull'istruzione universitaria; Istat, Rilevazione sulla popolazione residente comunale

7 - Specializzazione produttiva nei settori ad alta intensità di conoscenza:

percentuale di imprese con attività principale nei settori manifatturieri ad alta tecnologia e nei servizi ad alta intensità di conoscenza sul totale delle imprese (esclusa PA). Fonte: elaborazione su dati Istat, Asia – Archivio Statistico delle Imprese Attive

Qualità dei servizi

1 - Bambini in età 0-2 anni che usufruiscono di servizi per l'infanzia:

percentuale di bambini che fruiscono di asili nido, micronidi o servizi integrativi e innovativi per l'infanzia (comunali o finanziati dai comuni) sul totale dei bambini di 0-2 anni. Fonte: Istat, Indagine sugli interventi e i servizi sociali offerti dai Comuni singoli e associati

2 - Emigrazione ospedaliera in altra regione:

percentuale di residenti ricoverati in altra regione per ricoveri ordinari acuti sul totale dei residenti ricoverati. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

3 - Interruzioni del servizio elettrico senza preavviso:

numero medio annuo per utente delle interruzioni del servizio elettrico senza preavviso e superiori ai 3 minuti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

4 - Raccolta differenziata dei rifiuti urbani:

percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti. Fonte: Istat, Indicatori territoriali per le politiche di sviluppo

5 - Densità delle reti urbane di TPL - trasporto pubblico locale:

chilometri di reti urbane di trasporto pubblico nei comuni capoluogo di provincia per 100 chilometri quadrati di superficie comunale. Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

6 - Posti-km offerti dal TPL - trasporto pubblico locale:

rapporto tra il numero di posti-km offerti dal trasporto pubblico locale nei capoluoghi di provincia e la popolazione residente media nell'anno (in migliaia per abitante). Fonte: Istat, Dati ambientali nelle città

7 - Indice di sovraffollamento degli istituti di pena:

detenuti presenti in istituti di detenzione per 100 posti disponibili definiti secondo la capienza regolamentare. Fonte: elaborazione su dati Ministero della Giustizia, Dipartimento Amministrazione Penitenziaria

Comitato di Coordinamento del Progetto

Cuspi:

Teresa Ammendola, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale

Paola D'Andrea, Ufficio di Statistica della Provincia di Pesaro e Urbino

Monica Mazzoni, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Bologna

Istat:

Stefania Taralli, DIQR/DCSR – Sede per le Marche

Istat - Nucleo di supporto tecnico-metodologico:

Stefania Taralli (coordinatore)

Manuela Bartoloni

Chiara Capogrossi

Monica Carbonara

Roberto Costa

Giulia De Candia

Annalisa Pallotti

Edoardo Patruno

Giampietro Perri

Domenico Tebala

Barbara Vallesi

Francesca Vannoni

Gruppo di lavoro

Istat:

Annalisa Pallotti, Roberta Piergiovanni

Provincia di Rimini:

Rossella Salvi

Progetto grafico e impaginazione

a cura di Laura Papacci, Ufficio di Statistica della Città metropolitana di Roma Capitale
e del Comitato di Coordinamento del Progetto

Editore: UPI/CUSPI

Data di chiusura della pubblicazione: 20 ottobre 2015

www.besdelleprovince.it